

SOLO LE REGIONI HANNO COMINCIATO A OCCUPARSI ORGANICAMENTE DEL PROBLEMA

# Le acque? Fanno bene Manca però ancora una seria politica termale

Una svolta nel 1975: prese numerose iniziative per valorizzare le risorse di cui disponiamo

Di termalismo sociale si parla, è vero, da molti anni. Tuttavia bisogna stare attenti a non confondere le esigenze particolari, pur legittime, nelle aziende alberghiere alla ricerca comunque di clienti con l'utilizzazione razionale delle risorse nel quadro di una politica sanitaria nazionale. Da questo punto di vista il '75 è stato l'anno numero uno dell'era del termalismo sociale. Citiamo qualche caso per dimostrarlo.

È nel 1975 che cominciano a funzionare, con l'appoggio della Regione, i primi consorzi di Comuni per la gestione di nuovi complessi termali in Toscana. In questa regione, come in altre, esistono antichi e famosi complessi termali che negli ultimi decenni si sono rinnovati ed espansi. Ma nuovi centri, con i «elleni» dell'INAM o senza, non ne sono sorti. I bilanci di quelli esistenti sono stati, inoltre, sempre piuttosto pesanti. Piccoli impianti, capaci di poche «commerciabili», sono continuati a decadere nonostante i «termalisti sociali».

Nel 1975 la Regione Toscana ha destinato investimenti rilevanti alla valorizzazione delle risorse termali, puntando sull'ampliamento dell'offerta (anche se le stazioni esistenti hanno i loro mesi di stagione morta), primo passo verso un nuovo uso delle acque termali.

Il 1975 registra l'avvio di iniziative analoghe in altre regioni. La legge della Regione Veneto, ad esempio, entra in vigore con gli stessi propositi di promuovere e sviluppare qualitativamente l'offerta. Leggiamo alla fine delle norme che disciplinano le concessioni, che vengono stanziati 50 milioni di lire, 40 per la «predispensione dello schema preliminare e la redazione del Piano di utilizzazione delle risorse termali» e 10 per la organizzazione della collaborazione fra i sedici Comuni della regione termale degli Euganei. Un piano presuppone l'indagine accurata sulla disponibilità di acque termali e sulle loro attitudini curative. Si può osservare che quanto a capacità curative non ci si può certo fermare alle conoscenze attuali, per lo più empiriche, e che occorre una attività di analisi dei risultati e di sperimentazione che attualmente languisce. Tuttavia l'inventario delle risorse idrotermali, che può essere una

cosa modesta a livello di una singola regione, costituisce un problema enorme quando ci si proponga di realizzarlo su scala nazionale.

È infatti, un capitolo di quella conoscenza del sottosuolo che da più parti — a scopi mineralogici, geotermici, sismici, idraulici, idrostatici — si invoca da decenni da ogni parte. Una impresa scientifica ed economica della massima importanza. Regioni e Comuni debbono essere protagonisti di questa ricerca. Al compito enorme e di lungo termine della conoscenza geologica, tuttavia, ci si può avvicinare cominciando da più modesti impegni per realizzare una «economia idrotermale».

I consiglieri comunisti della Regione Veneto ne hanno indicati i capisaldi in un progetto di legge presentato fino al 1974, a proposito del Comprensorio Euganeo.

La programmazione dello uso delle risorse idrotermali richiede, come indica la proposta comunista:

— la limitazione delle eventuali depressioni causate dai singoli pozzi sull'intero bacino, per il necessario riequilibrio idrostatico del giacimento;

— l'adozione di tutte le misure rivolte ad evitare gli sprechi della risorsa idrotermale, ivi compreso l'impiego di opportuni sistemi di controllo della erogazione pubblicamente gestiti, al fine di garantire che l'acqua venga utilizzata unicamente in funzione delle necessità idroterapeutiche;

— l'individuazione e la tutela delle aree da destinare a riserva delle attività idroterapeutiche degli stabilimenti termali, secondo le indicazioni della Unita locale dei servizi sociali e sanitari, e le scelte di assetto territoriale previste dal Piano comprensoriale di cui all'art. 4.

Per il raggiungimento dei fini sopra indicati, i titolari delle concessioni termali sono tenuti a:

a) non superare nel corso di un anno il quantitativo massimo di acqua educabile, stabilito dalla Regione in rapporto ai posti letto previsti dagli stabilimenti e alle attività termali di prevenzione, di cura e di riabilitazione cui gli stabilimenti sono destinati secondo le prescrizioni e i programmi previsti dall'Unità locale dei servizi sociali e sanitari;



b) presentare un progetto tecnico-finanziario per la distribuzione dell'acqua termale con il sistema di collegamenti a centri di produzione;

c) applicare entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge dispositivi adatti a misurare l'erogazione dell'acqua dei pozzi;

d) attuare l'organizzazione delle strutture termali interne agli alberghi e agli stabilimenti, esclusivamente in funzione degli scopi terapeutici e sanitari; a tal fine sono vietati l'installazione e l'esercizio, nell'ambito delle strutture termali sopradette, di attività comunque estranee a quelle di tipo sanitario.

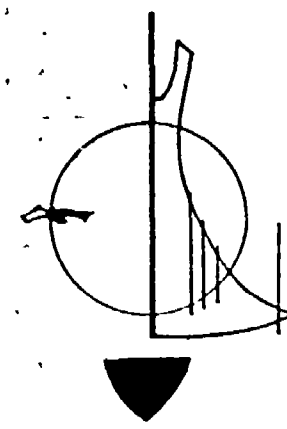
L'attuazione di una economia idrotermale richiede, come livello di intervento pubblico e gestione economica, il Comprensorio. È a questo livello che i Comuni,

consorzio fra loro, svolgono gli studi per la elaborazione del programma; esercitano la sorveglianza sugli operatori; realizzano le strutture di uso comune; sviluppano con una azienda consortile o attraverso altre forme imprenditoriali, compresa l'associazione dei piccoli operatori, le strutture ricettive.

Come si può parlare di termalismo sociale se non si esce dal quadro di qualche grande centro alberghiero, più o meno lussuoso, impiantato per sfruttare piuttosto che per usare razionalmente le risorse?

Quando si parla di diritto di tutti alle cure termali, si corre facilmente il rischio di fare della demagogia. Il diritto è reale quando vi corrispondono i mezzi. L'INAM e il Servizio sanitario devono fornire i mezzi ogni qualvolta si riscontrano le necessità sanita-

PIETRO AGNESI



L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di FOLLONICA vi invita a visitare il golfo del sole

Troverete: MARE, SOLE, PINETE Ideale per bambini

## Consorzio Regionale Etruria - Follonica

TRA COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO

- Edilizia civile e industriale
- Ente attuatore leggi 865-166-942 per la Regione Toscana

Cooperative associate n. 40 - Soci n. 2.500

## premunitevi contro la svalutazione INVESTENDO IN "SOLIDO" ai prezzi di ieri



### LA CASA AL MARE, UN OTTIMO INVESTIMENTO PER TUTTA LA FAMIGLIA.

**il luogo:** uno dei più belli della costa Toscana. Marina del Forte a 40 km. da Livorno e a 30 km. da Volterra, in riva al mare nel verde di folte pinete, per una villeggiatura ideale tutto l'anno.

**le costruzioni:** nuove, moderne, ad architettura lineare tradizionale, sono composte da tre nuclei autosufficienti per i servizi e le attrezzature sportive.

**gli appartamenti:** spaziosi e funzionali, vengono consegnati dotati di moquette e lappazzina già posata, cucine arredate con monoblocchi all'americana (forno, frigorifero, lavastoviglie, lavello, pensili, aspiratore ecc.), bagni ceramici completi, ampi terrazzi con chiusure a voranda. Se lo desiderate potrete vedere sul posto alcuni esempi di appartamenti già arredati e scegliere il tipo che più vi conviene.

**le attrezzature sportive:** piscine per adulti e bambini, tennis, gioco bocce.

**il centro commerciale:** negozi per gli alimentari e per lo shopping.

**i divertimenti:** bar, ristorante e nelle vicinanze: discoteche, maneggio, cinema, sale giochi, ecc.

**il servizio locazioni:** una società di gestione appositamente organizzata si interessa dell'affitto del vostro appartamento quando lo desiderate e organizza escursioni nell'entroterra e alle antiche rovine etrusche.

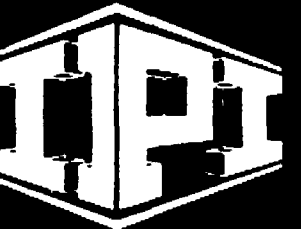
**la portineria:** funzionante tutto l'anno, a vostra disposizione per il riscaldamento e la manutenzione degli appartamenti.

**i tagli degli appartamenti:** variano dalla monocamera al 2-3 camere e doppi servizi, al vilino indipendente con prezzi a partire da Lire 13.200.000 da 17.600.000 da 28.000.000.

**i prezzi:** sono molto convenienti, concorrenziali in zona, soprattutto non hanno subito alcun aumento negli ultimi sei mesi.

**le forme di pagamento:** sono dilazionate ed agevolate da un forte mutuo fondiario Monte dei Paschi di Siena.

Assicuratevi le vacanze, per i prossimi anni in un complesso residenziale di villeggiatura totale di nuovo tipo ad un prezzo conveniente.



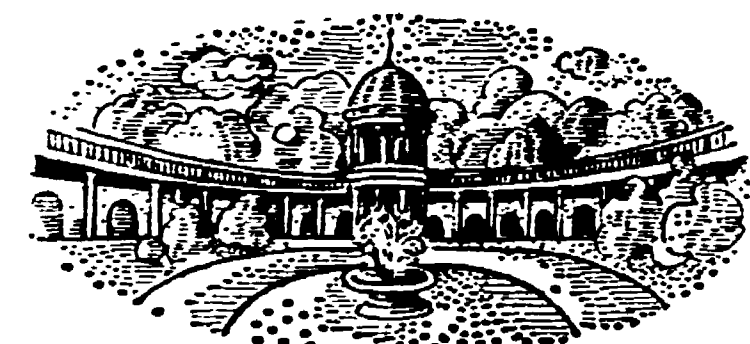
ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa

Informazioni dettagliate sul posto all'hotel Marinetta tel. 0586/677356 o presso i nostri uffici di:

- TORINO Via Ailleri, 24 - tel. 011/511382-537086
- MILANO Corso Vitt. Emanuele, 37/B - tel. 02/792921-792539
- ROMA Via P. S. Mancini, 27 - tel. 06/3602741
- AOSTA Via Falez, 88 - tel. 0165/43741-2
- FIRENZE Viale F.lli Rosselli, 47 - tel. 055/489244
- BOLOGNA Via Testoni, 1 - tel. 051/276937

# Boario porta in vacanza il tuo organismo

Giorno dopo giorno, con la vita che si fa l'organismo si appesantisce e si intossica. Bisogna fare qualcosa per ritemperarlo. Boario: una piacevole località di soggiorno, ricca di acque salutari, per ritrovare equilibrio e benessere. L'acqua delle Terme di Boario, stimolando le funzioni del fegato e dell'intestino, aiuta ad eliminare le scorie del tuo organismo.



**Terme di Boario. Aperte tutto l'anno.**  
Tre Centri Terapeutici con tutte le applicazioni termali e fisiche. Facilitazioni agli assicurati di enti previdenziali e mutualistici.